

Presentazione

Dove stiamo andando? Può un documento come il Bilancio di missione consentirci di rispondere a questa domanda? È ormai noto che si tratta di un documento di rendicontazione, che “racconta” quanto è stato fatto nell’anno trascorso, i risultati raggiunti e le sfide ancora aperte.

Nelle scelte che abbiamo fatto è racchiusa l’indicazione della strada che faremo. Non è questa solo un’immagine retorica, ma un principio di concretezza e di realtà. Ci portano nel futuro i progetti, le idee, le iniziative, le relazioni, il lavoro intrapreso. Del resto, il Bilancio di missione, nella sua complessità e periodicità, ci consente di tracciare una linea di continuità fra diverse modalità, fasi e momenti in cui si articola il complesso agire di un’organizzazione.

Il Nuovo Ospedale dei Bambini viene edificato a partire, proprio nel 2008, dall’abbattimento del vecchio padiglione. È questa una rottura con il passato, con la storia della pediatria iniziata nel 1900 a Parma? Noi lo consideriamo come un ulteriore tassello di crescita di questa storia, che guarda al suo passato, ma anche al mondo che cambia e ai nuovi bisogni di cura che emergono, e all’evoluzione del sapere e della conoscenza. È su questa storia passata, sulla realtà del nostro territorio che nasce l’importante progetto di evoluzione e cambiamento non solo strutturale e architettonico, ma anche culturale e organizzativo che sarà il Nuovo Ospedale dei Bambini.

Quali altre “ambizioni” per l’Ospedale di Parma racchiude il 2008? Il Bilancio di missione mette in evidenza innanzitutto il nuovo Pronto soccorso, cui quest’anno è dedicata la copertina. Il progetto complessivo del nuovo Ospedale di Parma vede nella realizzazione del nuovo Pronto soccorso uno dei centri nevralgici del generale ammodernamento funzionale e tecnologico. L’assistenza alla persona nelle condizioni, spesso avverse, di emergenza e urgenza, è alla base dello studio complessivo, nelle sue parti architettoniche e di organizzazione. Si tratta di un approccio di progettazione integrata che include gli aspetti funzionali, strutturali, impiantistici (con particolare riferimento agli aspetti tecnologici) e sociali che insieme concorrono a determinare la qualità ambientale e assistenziale complessiva.

Di particolare rilievo, inoltre, l’Accordo Attuativo Locale sulla formazione specialistica dei laureati in medicina e chirurgia stipulato con l’Ateneo di Parma, che determina le modalità con cui si realizza l’integrazione tra attività assistenziali, didattiche e di ricerca e che vede ciascuna scuola di specializzazione basata su una rete formativa composta da strutture universitarie e del Servizio sanitario nazionale. Nel 2007, come ci ricorda il relativo Bilancio di missione, era stato predisposto il contratto di formazione specialistica dei medici che esplicita diritti e doveri del medico in formazione, ridefinendone lo status nell’ambito della sinergia tra Università e Azienda.

L’Accordo attuativo sancisce fra l’altro la partecipazione del personale del Servizio sanitario regionale alla formazione specialistica e rileva che l’attività didattica è contemplata nella programmazione delle unità operative coinvolte, assegnando un ruolo attivo al Collegio di Direzione.

Si conferma, nel 2008, il ruolo propositivo del Collegio di Direzione aziendale verso la Direzione generale riguardo agli aspetti di integrazione tra l’attività di cura e assistenza e l’attività didattica, di ricerca e di innovazione, nonché per quanto concerne temi trasversali come il piano formativo aziendale e il programma aziendale di gestione del rischio.

Anche di ricerca parla, in modo ancora più approfondito, questo Bilancio di missione, considerando, fra le altre cose, quali sono le difficoltà per collegare ricerca e pratica in ambito sanitario e quali le strategie su cui stiamo lavorando. Questo è un tema cruciale per le aziende sanitarie e in modo particolare per quelle ospedaliero-universitarie come la nostra, in primo piano nella quotidiana messa alla prova di strategie per l’integrazione tra ricerca, assistenza e formazione.

Di integrazione nel volume si tratta più volte, non solo come integrazione fra funzioni, così centrali nella nostra mission. Vi sono altri aspetti dell’integrazione che vengono realizzati ogni giorno nello sviluppo di progetti e attività con l’Azienda USL. Per dare chiara evidenza della forza e della necessità di questa relazione abbiamo condiviso con l’Azienda territoriale non solo ideazione e realizzazione dei percorsi, ma anche le parole per raccontarli, ed è per questo che, soprattutto nel capitolo 3, vi sono parti scritte insieme.

Difficile, sempre più difficile, è riuscire a dare sufficiente spazio nella rendicontazione all'agire quotidiano di tutti coloro, professionisti e operatori, che lavorano in questa Azienda arricchendone il patrimonio di saperi e conoscenze su cui si basa il nostro lavoro e la nostra capacità di accogliere e dare risposta a chi pone una domanda di salute. A fronte della continua crescita della nostra attività e del nostro saper fare risulta sempre più arduo realizzare attraverso il Bilancio di missione - documento piuttosto corposo, ma che presenta pur sempre una necessaria selezione degli eventi - una sintesi che dia adeguata rappresentazione della nostra realtà, e che comprenda ciò che facciamo già bene e ciò che ci impegniamo a migliorare, perché ve ne è sempre il bisogno. Difficile ma anche indispensabile.

Sergio Venturi
Direttore Generale